

Info Mafalda

Ennesima aggressione al Comune di Mafalda da parte della Dafin

Nuovo ricorso Dafin concernente il sequestro conservativo

In data 18/11/2011 la DAFIN S.p.a. (e i suoi fiancheggiatori mafaldesi che tutti conosciamo) ha presentato ricorso al Tribunale di Larino, chiedendo il sequestro conservativo dei beni del Comune di Mafalda. Dunque, cari concittadini, a distanza di alcuni mesi ci ritroviamo di nuovo a difendere il nostro Comune da quest'ulteriore aggressione da parte della società che aveva presentato un progetto, condiviso dalla passata amministrazione, che prevedeva la costruzione di una centrale a biomasse nel nostro territorio comunale e che la cittadinanza ha sonoramente bocciato alle ultime elezioni amministrative. È doveroso e necessario fare una premessa: tutta la documentazione prodotta dalla Dafin contro il nostro Comune è stata raccolta e consegnata alla società dalla minoranza consiliare mafaldese, in particolare dal consigliere Paolo Di Iulio, e dal geometra Ermindo Valentini, il quale a sua volta è stato commissionato dalla suddetta, e ormai famosa ditta, per redigere la stima dei beni immobili di proprietà del Comune di Mafalda: lasciamo a voi, carissimi concittadini, il giudizio morale sull'operato di questi signori.

Brevissima cronistoria della vicenda biomasse

A questo punto, è necessario ripercorrere insieme a voi tutto l'iter riguardante la famigerata costruzione della centrale a biomasse. Come tutti sappiamo, durante l'amministrazione Valentini la Dafin aveva fatto richiesta di costruzione della centrale, ottenendo tutti i pareri favorevoli ed anche l'Autorizzazione Unica regionale. Essendoci stati dei ricorsi contro tale costruzione, prima il TAR e poi il Consiglio di Stato hanno annullato l'Au-

torizzazione e la possibilità di costruire, a causa delle gravi illegalità perpetrate dall'amministrazione Valentini nell'iter autorizzativo comunale. L'autorizzazione, dunque, venne annullata dal giudice amministrativo per insanabili vizi di legittimità, imputabili in larga misura alla Dafin la cui domanda si appalesava incompleta e lacunosa sotto molteplici profili, come da sentenze del TAR molise n.179/2010 e del Consiglio di Stato n.1979/2011, atti in possesso del Comune e a disposizione di tutti.

Significato di tale sequestro per la nostra Comunità

È nostro dovere di Amministratori, per difendere il nostro territorio e la salute di tutti, mettere al corrente i cittadini di quali potrebbero essere le conseguenze di un simile atto chiamato sequestro conservativo, senza entrare nei meccanismi delle leggi che regolano questa materia. In vista di una futura sentenza, che la Dafin si augura condanni il nostro Comune, con questo atto si chiede che i beni mobili e immobili del Comune di Mafalda siano vincolati anticipatamente, cioè sequestrati, come una sorta di pignoramento anticipato.

Al di là degli aspetti tecnici, che lasciamo evidentemente ai nostri legali, comprendiamo tutti e molto bene cosa comporterebbe per l'Amministrazione, per il





politico è presto dato. Chi di voi nutrisse qualche dubbio o sospetto sull'operato di questa iniziativa imprenditoriale, e sugli scopi che i promotori si prefiggevano, ora comprende molto bene quale era il loro reale obiettivo. Non c'è più alcun dubbio sul reale significato di tutta l'operazione finanziaria-imprenditoriale. Qui non si tratta più di un normale contrasto amministrativo tra maggioranza e minoranza che hanno una diversa idea della gestione della Cosa Pubblica, ma di una insistente volontà di perseguire, senza nessuno scrupolo, i propri fini a scapito di quelli della nostra Comunità intera. Possiamo continuare a credere, data la specifica situazione nella quale siamo trascinati, nelle buone intenzioni dei nostri avversari politici? I cittadini a maggioranza hanno bocciato sonoramente l'ipotesi del progetto imprenditoriale, esprimendo una volontà popolare che, in democrazia, è sovrana, ma gli attori dell'azione legale evidentemente non intendono riconoscere questo principio fondamentale, anzi se ne infischiano e quindi insistono nelle loro eventuali pretese di risarcimento, che ci auguriamo i giudici continuino a bocciare, come hanno già fatto più volte fino ad oggi.

Riguardo a questa ulteriore azione, vi informiamo che in data 01/12/2011 è stato presentato formale ricorso da parte dei legali del Comune di Mafalda contro l'atto del sequestro conservativo chiesto dalla Dafin. A tal proposito, l'Amministrazione informa che nel periodo delle festività natalizie terrà un pubblico dibattito sull'argomento ed invita chiunque voglia meglio documentarsi sulla questione a recarsi presso gli Uffici comunali per visionare il fascicolo.

La passata amministrazione insieme all'attuale minoranza ha agito e agisce in modo subdolo e per un solo ed unico scopo: il loro interesse personale. La nostra Amministrazione, trasparente, aperta al dialogo, al confronto diretto con i cittadini, rispettosa della volontà popolare, è e resterà sempre protesa al Bene Comune della nostra Mafalda, anche e soprattutto nei momenti difficili, sofferti e cruciali come quello che sta attraversando in questo momento.

nostro Comune e per tutti i cittadini mafaldesi un simile atto: sarà la totale paralisi dell'attività amministrativa, il completo blocco di ogni progetto comunale, l'impossibilità di continuare ad erogare servizi pubblici (sociali, culturali etc.), perché non ci sarebbe più la possibilità di gestire risorse ed entrate. Il Comune sarebbe costretto a dichiarare fallimento, bancarotta, dissesto economico totale, l'impossibilità a far fronte ad ogni impegno finanziario assunto. Ognuno di noi si rende perfettamente conto in quale baratro il nostro Comune precipiterebbe. Per comprendere meglio, carissimi cittadini, per un attimo immaginate che un vostro creditore, tramite il giudice, disponga che voi siate privati di ogni cosa, di subire un pignoramento dei vostri beni, il blocco del vostro stipendio, il sequestro dei vostri mezzi di produzione, l'impossibilità di riscuotere il frutto del vostro lavoro o crediti di varia natura: ed è proprio in questa situazione che la

Dafin, e chi per essa, vuole trascinare il nostro Comune e tutti i cittadini di Mafalda.

Conclusioni politiche circa quest'ulteriore atto

Quest'ultimo atto ci spinge però a fare una riflessione, che non possiamo omettere, dal sapore politico nel senso più alto del termine, cioè nell'autentico significato della politica che è gestione, nello spirito del servizio, della Cosa Pubblica, perseguimento del Bene Comune, impegno per la crescita e lo sviluppo della propria Comunità di appartenenza. Giudicate voi, cari cittadini: chi promuove e compie simili atti contro il proprio Comune, quale idea ha della politica? Ha veramente a cuore la vita di tutti noi, il nostro destino, o non piuttosto i propri interessi? **Questi signori, con la scusa di difendere i loro diritti privati, vogliono la rovina totale del nostro Comune, antepo-
nendo i loro tornaconti al bene di tutti.** Il giudizio

La piazza: restituito al paese il suo luogo simbolico

di Aurelia Spatocco

Ancora una volta smentiti coloro che non hanno a cuore Mafalda!

Uno dei compiti più importanti per un'Amministrazione cittadina è la cura, la custodia, la conservazione e la manutenzione, oltre che l'adeguamento secondo le nuove esigenze, degli spazi pubblici, senza trascurare la loro dimensione estetica. Lasciare il paese, nei suoi luoghi più significativi e rappresentativi, più bello, più pulito, più amato, più curato di come lo si è trovato, sempre rispettoso della sua storia: questo è uno dei punti nevralgici del programma della nostra Amministrazione. Nella nostra tradizione culturale e civile, un luogo antropologicamente denso di significati è la piazza del paese. L'ambiente più frequentato, soprattutto nei giorni festivi e nelle grandi occasioni, e in circostanze in cui tutta la cittadinanza è chiamata a riunirsi, è questo cuore pulsante, lo spazio vitale, l'agorà, il forum cittadino, dove ci si incontra e si viene incontrati, dove si scambiano le pubbliche relazioni tra componenti della stessa realtà cittadina, luogo anche di affetti, di confronti, di dialettica civile, di vita sociale e pubblica. La piazza è il luogo dove abita il corpo della nostra Comunità. Cosa sarebbe un paese, senza questo spazio? In esso si vince la solitudine, ciascuno di noi entra in una rete di rapporti gratificanti, che ci vede partecipi attivamente. La nostra Amministrazione, tenendo integralmente fede al suo programma, ha considerato tutte queste idee e ha riquilibrato la piazza, centro e cuore del nostro paese. Ora la consegna della stessa alla Comunità come fiore all'occhiello del nostro operato. Una piazza vivibile, accogliente, un ambiente tornato ad essere a misura di tutti noi. Siamo soddisfatti del

lavoro compiuto e della prospettiva politica che ci ha guidati in questo atto amministrativo che riteniamo molto significativo, perché, a monte di ogni azione amministrativa, anche quella che può sembrare la più banale e la più scontata, c'è un'idea politica, cioè un'idea di comunità, di territorio, di abitabilità e di convivenza fra i cittadini. Non è stato comunque facile raggiungere questo risultato perché, come tutti sanno, l'opposizione ha contrasto in tutti i modi la realizzazione di questa opera che, di fatto, andava a contestare un precedente progetto, approvato dall'ex amministrazione e di cui noi, sia prima delle elezioni sia nei mesi successivi, abbiamo messo in evidenza la grave incompatibilità con l'ambiente circostante, la deficiente vivibilità e la sua assurdità (a tal proposito, ricordiamo la raccolta di più di 600 firme contro il progetto della passata amministrazione). Abbiamo dovuto assistere anche a manifestazioni e denunce che avevano come unico scopo non il Bene Comune ma la difesa di un interesse di parte, segno questo che gli esponenti della vecchia amministrazione hanno mal digerito il fatto che abbiamo avuto la capacità e la forza di un intervento che avrebbe stravolto quel loro progetto illogico. Onestà intellettuale avrebbe voluto che l'opposizione riconoscesse l'inadeguatezza del loro progetto e convenire, almeno in parte, ad una sua rivisitazione. Ma evidentemente la minoranza, e chi con essa, non riesce ad anteporre il bene di tutti alla difesa "a spada tratta" delle proprie scelte, anche se errate, perché contrarie alla volontà popolare. Nonostante questi contrasti,



le tante polemiche false e le accuse infondate di cattiva e illecita gestione del denaro pubblico (accuse che abbiamo rispedito al mittente con documenti alla mano), siamo riusciti a completare l'opera, la nostra cara piazza, che ora è sotto gli occhi di tutti ed è offerta al giudizio oggettivo e sincero di tutti i nostri concittadini. Per noi questo è l'esempio di buona amministrazione della cosa pubblica contro una cattiva e infelice gestione del nostro spazio pubblico più importante, attuato dall'ex amministrazione. Ora, tutti possono giudicare in modo obiettivo quanto la nuova ristrutturazione renda la nostra piazza più confortevole, vivibile, rispondente alle esigenze di tutti, più logica per il traffico, per i pedoni e per i parcheggi. Dobbiamo avere tutti grande cura e amorevole attenzione per i nostri spazi comuni, che frequentiamo con le nostre famiglie, bambini, anziani, tutti ne siamo responsabili perché appartengono a tutti. Sappiamo bene che lo spazio pubblico entra quasi in sintonia con il nostro modo di essere e di agire e, dunque, fa parte di quella memoria che conserva le nostre radici. Lo spazio pubblico è dove abita il cittadino, la piazza è il suo cuore, la sua casa. Con questo spirito l'Amministrazione vuole continuare, nei limiti delle risorse disponibili, a mostrare amore per tutti gli spazi pubblici del nostro caro paese.

Una polemica pretestuosa: Montano approfitta per attaccare l'Amministrazione

di Egidio Riccioni

Lo scorso 02/11/2011 è stata protocollata in Comune una lettera del consigliere Montano, indirizzata al sottoscritto e all'Assessore alla cultura, proprio in risposta ad una iniziativa dell'Assessore Spatocco a proposito della ricorrenza di Halloween, con la quale la stessa professoressa molto opportunamente rivolgeva un INVITO (invito, non obbligo, come il consigliere Montano ha voluto far credere) di non festeggiare Halloween che da appena qualche decennio (e non centinaia di anni, come scritto su tale manifesto) si è diffusa anche in Italia, invito di restare fedeli invece alle nostre tradizioni che agli inizi del mese di novembre ci fanno fare memoria dei nostri Santi e defunti secondo le nostre radici cristiane, italiane ed europee. La campagna di sensibilizzazione culturale attuata a cura dell'Assessore riceveva e riceve pieno appoggio anche da parte del sottoscritto Sindaco di Mafalda.

Voglio puntualizzare che il consigliere Montano non si limitava a protocollare la lettera in Comune ma la presentava come un manifesto pubblico diffuso in tutto il paese, facendone quasi un atto politico di denuncia da parte di un membro di minoranza contro la nostra Amministrazione. All'Assessore Spatocco ho consigliato di non rispondere con un'analoga affissione pubblica, trattandosi di una tematica che merita ben altri tavoli di confronto che pubbliche vetrine, ma con una lettera privata allo stesso Montano. Questa volta i motivi addotti sono i soliti stupidi ritornelli che si fondano su un concetto di laicità alquanto strano e in verità molto distorto. Stando allo stile e al comportamento di Montano, devo concludere che evidentemente a lui non interessa affatto un dibattito serio sulla

questione delle radici cristiane come fatto culturale e sulla diffusione di mode che hanno finalità puramente consumistiche, grazie alla potenza dei media che le sostengono e le propagano, per sicuri interessi economici. Approfitto però di quanto accaduto per chiarire alcuni elementi importanti sollevati dalla vicenda:

1. Per LAICITÀ da parte di una pubblica Amministrazione (statale, regionale, provinciale o comunale) si intende non un atteggiamento neutrale o indifferente di fronte a valori, fatti, dati e quant'altro appartenga alla propria cultura. La sana laicità dice autonomia della pubblica istituzione di fronte ad ogni forma di fede, ma autonomia non significa equidistanza, indifferenza o neutralità appunto. Una malsana laicità sostiene invece indifferenza e neutralità, ma così facendo, si corre il rischio di sospendere ogni forma di giudizio di fronte alla realtà, alle novità del nostro tempo e nei confronti soprattutto di civiltà e culture che sono lontane da noi.
2. La mia Amministrazione ed io stesso non intendiamo restare passivi, timidi e quasi vergognosi di fronte al dilagare di fenomeni che nulla hanno di culturale nel senso pieno del termine e non sono portatori di nessun valore che possa promuovere la crescita delle nostre nuove generazioni. A questo punto è lecito chiedersi senza lasciarsi condizionare dai "ruoli partitici": perché non dovremmo mettere in guardia e sensibilizzare i cittadini di fronte a derive consumistiche che creano anche confusione, nel senso che possono



far ritenere che in fondo la suddetta festa potrebbe sostituire gli appuntamenti tipici della nostra cultura e civiltà riguardo al culto dei Santi e alla memoria dei nostri defunti?

3. Una terza puntualizzazione riguarda il modo di intendere la delega alla cultura di un Ente comunale, che ognuno dovrebbe conoscere. Ogni Ente locale ha innanzitutto il compito di promuovere la crescita culturale soprattutto delle nuove generazioni, e di indirizzarle verso comportamenti e scelte che favoriscano il loro sviluppo integrale secondo la cultura e la civiltà proprie del loro contesto umano. Da questo punto di vista, l'Assessorato alla cultura assolve ai suoi compiti istituzionali se richiama l'attenzione soprattutto delle nuove generazioni, pur rispettando la loro libertà, su fenomeni nuovi veicolati da potenti mezzi di comunicazioni di massa e solleva qualche interrogativo sull'opportunità o meno di lasciarsi condizionare da "venti d'oltre oceano" nel rapportarsi con la realtà della morte, dell'al di là e del legame con i defunti. Non è una forma di indottrinamento di massa (tipico dei regimi comunisti), ma semplicemente

si tratta di suscitare interrogativi, di stimolare la riflessione e di richiamare la nostra preziosa e millenaria cultura.

4. Tralascio volontariamente altri aspetti legati alla ricorrenza di Halloween, che porterebbero su tematiche non facilmente comprensibili, ma, se necessario, né io, né l'Assessore ci sottraiamo a confronti approfonditi e documentati su quello che in realtà certe manifestazioni contengono. Tutti dobbiamo avere il coraggio di guardare in faccia la realtà, così come si presenta, e non far finta di niente!
5. Infine non pare che a Mafalda ci siano comunità etniche o religiose di origini celtiche, gaeliche o anglosassoni che abbiano fatto richiesta di celebrare una loro festa (folkloristica, tradizionale, di costume o religiosa che sia) e che tale richiesta sia stata loro negata, come Montano ha voluto far credere. Se questa, dunque, voleva essere un'accusa di intolleranza nei confronti della mia Amministrazione, essa è caduta da sola nel vuoto. Infatti, il rispetto per le differenze, di qualunque forma siano, fa parte della nostra stessa cultura, appartiene al DNA delle nostre radici e della nostra storia umana e cristiana, è parte costitutiva di quella sana laicità che ci guida nella gestione dei rapporti con ogni cittadino e con ogni tipo di fede religiosa.

Concludo dicendo che queste osservazioni vogliono essere parte di un dibattito schietto e sincero, secondo lo stile che dovrebbe caratterizzare le persone che rivestono un ruolo pubblico, e sono anche una riflessione conseguente alla provocazione del pubblico manifesto del consigliere Montano, nella certezza che i cittadini abbiano ben compreso lo scopo del contendere, in particolare l'iniziativa pretestuosa di Montano e la correttezza istituzionale dell'Assessore che non può restare indifferente dinanzi a fenomeni che rientrano nell'ambito del suo Assessorato e che, tra l'altro, la investono anche come insegnante ed educatrice dei nostri ragazzi.

Il risparmio energetico per uno sviluppo sostenibile anche a Mafalda

di Valeria Simigliani

L'amministrazione comunale si batte da sempre contro chi voleva e vuole tuttora speculare sulla salute dei cittadini mafaldesi ed è sensibile alle fonti veramente rinnovabili. Il Comune di Mafalda, infatti, sta partecipando ad un piano regionale per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici per conseguire una maggiore autonomia energetica e una migliore sostenibilità dei processi di sviluppo, attraverso la razionalizzazione dei consumi energetici e la produzione di energie rinnovabili. La fonte energetica scelta da questa amministrazione è stata il fotovoltaico, in quanto si ritiene essere una eccellente fonte di energia rinnovabile poiché permette di migliorare l'efficienza energetica degli impianti comunali e, inoltre, di ridurre le externalità ambientali negative, che invece sarebbero state provocate dalla centrale "a biomasse" più grande del centro-sud messa in cantiere dall'amministrazione Valentini. L'attuale amministrazione ribadisce (per chi non lo avesse ancora capito!) che è contraria all'insediamento di qualsiasi forma di "mostro" ambientale, poiché ripete, e non smetterà mai di farlo, che una vera centrale a biomasse, come ce ne sono ad esempio in nord Italia, deve essere di piccola portata (1-2 Mw) in quanto una centrale di ampie dimensioni è facilmente riconvertibile in inceneritore di rifiuti solidi urbani e rifiuti pericolosi (vedi caso Pozzilli (Is)) e, di certo, anche a Mafalda sarebbe potuto accadere la stessa cosa. Per questo l'amministrazione ha optato per una vera energia rinnovabile in conformità agli obiettivi stabiliti nel protocollo di Kyoto e nei documenti di programmazione Europa 2020. I pannelli fotovoltaici verranno esposti sul tetto del Municipio,

sulla palestra comunale e sul capannone della zona industriale in modo da produrre energia pulita nel rispetto completo del nostro ambiente naturale. I vantaggi saranno enormi per tutta la cittadinanza poiché l'energia prodotta da questi impianti avrà una ricaduta positiva anche in termini finanziari sul fronte della riduzione dei costi energetici delle utenze pubbliche e nella riduzione dei costi di gestione e manutenzione degli edifici comunali. Infatti, oltre all'installazione di tali pannelli, saranno effettuati in contemporanea interventi sull'involucro delle strutture pubbliche stesse, che, quindi, saranno rese più moderne ed efficienti.

Verranno, inoltre, effettuati interventi di risparmio energetico non strettamente connessi agli edifici pubblici, ad esempio riguardo l'illuminazione pubblica che sarà completamente adeguata alle nuove norme, rispettando il principio di efficienza-economicità. Data la crisi finanziaria in cui siamo purtroppo immersi, è molto importante cercare di ridurre i costi delle casse comunali a parità di servizi offerti ai cittadini. L'uso razionale dell'energia ci permette di ridurre il consumo dell'energia primaria assorbita e con l'energia solare prodotta dai pannelli fotovoltaici il nostro Comune sarà in grado di produrre da solo l'energia per i propri bisogni, con conseguente risparmio di lungo periodo delle famiglie mafaldesi!

Si spera di iniziare a realizzare i lavori celermente, ma, come sapete, purtroppo i tempi burocratici sono molto lenti. Tutta l'amministrazione vorrebbe vedere già realizzati i tanti progetti presentati nel programma elettorale a cui si sta dedicando da più di due anni (scuola, risparmio energetico, arredo urbano, case comunali, ecc...) e molto presto sarà possibile vedere i frutti di questo lavoro!

Mafalda presente alle celebrazioni in onore del Patrono d'Italia

di Aurelia Spatocco

C'era anche Mafalda il 4 ottobre ad Assisi, in occasione dell'offerta dell'olio per la lampada in onore di San Francesco, Patrono d'Italia, da parte della Regione Molise. Era importante esserci e certamente non potevamo mancare a questo importante evento che riveste carattere civile e religioso nazionale. C'era una folta rappresentanza di nostri concittadini e della nostra Amministrazione, insieme al nostro parroco, a cittadini di tanti altri Comuni della Regione e ai rappresentanti delle nostre Istituzioni regionali, provinciali e comunali. Eravamo davvero in tanti (circa ottomila molisani), uniti nell'esprimere e significare l'appartenenza alla nostra Regione Molise, ma soprattutto a rendere omaggio al Santo di Assisi, insieme con i Vescovi molisani, i sacerdoti e i religiosi. Assisi era gremita di tanti gonfaloni, di gruppi folcloristici, membri di associazioni di volontariato e di movimenti e associazioni religiose molisane. Un popolo riunito attorno alla figura del Poverello d'Assisi che è simbolo della nostra cara Nazione, Francesco "il più italiano dei santi, il più santo degli italiani", un Santo famoso in ogni angolo della terra e che è forza di unità per tutti gli Italiani.

Momenti di festa, incontri istituzionali, celebrazioni religiose hanno scandito le due indimenticabili giornate del 3 e del 4 ottobre. Particolarmente toccante il momento dell'accensione della lampada dinanzi alle reliquie di San Francesco, segno della nostra fede e del nostro legame a Lui, come commoventi sono state anche la preghiera comune e la visita ai luoghi della tradizione francescana della splendida Città che ha dato i natali a Francesco e che conserva intatti il suo carisma spirituale, il senso della lode e

della gratitudine al Signore per tutte le sue creature, per tutto quello che ci ha dato. Anche questo appuntamento, che si rinnova ogni venti anni per la nostra Regione Molise (dal momento che ogni anno tocca ad una regione italiana il gesto dell'offerta dell'olio), entrerà nella storia della nostra Comunità mafaldese come forte momento di aggregazione e di condivisione di valori comuni che rafforzano il nostro vivere civile. Il messaggio di San Francesco è sempre molto attuale e vivo nelle coscienze di tutti, il suo saluto "pax et bonum" risuona nel cuore di ciascuno di noi come un auspicio per tutti i Comuni d'Italia, il suo amore per i poveri e per "madonna povertà", lo stupore di fronte al creato che riflette la bellezza di Dio, l'amore per gli animali, il rispetto per la natura. Come non possiamo non far nostro questo messaggio? Abbiamo tanto da imparare, tanto di cui far tesoro per la pacifica convivenza, per il progresso di tutti, per lo sviluppo sostenibile sempre nel rispetto della natura, per l'accoglienza di quanti vivono nel bisogno. San Francesco ci ricorda tutto questo! La nostra presenza davanti alle sue reliquie, nelle splendide Basiliche di Assisi (testimonianza della sublime arte italiana!), ha voluto riconfermare la nostra volontà di proseguire sulla strada della costruzione di una società sempre più a misura d'uomo, contro gli egoismi, le strumentalizzazioni e le ingiustizie di ogni specie. I cittadini che hanno partecipato al pellegrinaggio possono testimoniare come questi sentimenti hanno avuto risonanza nel cuore di tutti. Ad Assisi, respirando insieme quel clima di altissima spiritualità, sono certa che tutti, nel segreto del proprio cuore, abbiamo rinnovato il desiderio di rispondere alla chiamata di essere, nella nostra semplicità e modestia, un riflesso nella



storia dello spirito di Francesco. Un ringraziamento particolare va al nostro concittadino, Marino Ramundi, presidente dell'Associazione "In cammino con San Pio", che si è prodigato in modo eccellente ad organizzare il viaggio in pullman e la permanenza per tutto il gruppo.



Progetto educativo e formativo: I valori della vita sociale e civile per i bambini

di Aurelia Spatocco

Alla società deve interessare soprattutto la crescita integrale delle nuove generazioni. È il primo impegno di ogni scelta e programma politico e amministrativo. Le energie più importanti e significative sono quelle che si spendono con passione e senza risparmi per la formazione, l'educazione e le attività culturali a favore dei nostri ragazzi. Sono sicura che questo è anche il convincimento di tutti i genitori che ogni giorno si spendono, ciascuno secondo le proprie possibilità, per i figli, preoccupandosi di non far loro mancare niente, sia sul piano materiale che su quello più importante dello sviluppo umano. La nostra Amministrazione presta attenzione a questa realtà che personalmente, in qualità di Assessore alla cultura e all'istruzione, considero prioritaria, nonostante i limiti e le ristrettezze economiche di questo momento storico. Questa, però, non può essere una scusa per non impegnarsi e per arrendersi.

Per tale motivo, l'Assessorato che rappresento propone ai genitori un percorso formativo per i loro figli dell'età di 9 - 10 anni (cl. IV e V primaria), intitolato: "Piccoli ed onesti cittadini crescono" su temi che riguardano la vita sociale e civile, il nostro vivere comune, l'educazione all'ambiente e quella stradale, temi della vita pubblica, come il bene comune, la solidarietà e la sussidiarietà, il rapporto pubblica amministrazione e cittadini, la partecipazione diretta alla vita di una comunità cittadina.

Sono temi che i bambini già in parte conoscono grazie all'impegno scolastico ma l'obiettivo della mia proposta è quello di approfondire in modo sistematico, e naturalmente secondo le modalità e linguaggio proprio della loro età, questi argomenti per contribuire a

far crescere in loro gradualmente una coscienza civile, a far acquisire il senso di responsabilità nei confronti della società nella quale vivono, in vista della loro partecipazione diretta e matura alla vita della nostra Comunità come cittadini ben preparati. Sappiamo tutti quanto sia importante questa fascia di età per l'apprendimento, per lo sviluppo di alcune facoltà umane, e quindi quanto sia positivo proporre ai ragazzi i temi che mi propongo di sviluppare insieme con loro, convinta di ricevere l'approvazione dei genitori interessati ma soprattutto il grande entusiasmo dei bambini.

Con alcuni genitori ho avuto già modo di parlare dell'iniziativa ed in loro ho riscontrato compiacimento e collaborazione. A loro, dunque, è rivolto il mio invito ad aderire a questa proposta e consentire ai bambini di partecipare a questa iniziativa, che, è doveroso puntualizzare, sarà a costo zero, quindi senza alcun aggravio di spesa né per le famiglie né per il bilancio comunale, dal momento che sarò io stessa a tenerlo.

Il progetto educativo-formativo si terrà nella Sala consiliare, partirà il giorno 13 gennaio 2012 alle ore 16:00 e avrà cadenza settimanale, fino al suo termine che è fissato per la prossima primavera; i genitori interessati ad iscrivere i loro figli possono far tranquillamente riferimento alla mia persona. Carissimi genitori, a voi rivolgo questa esortazione: lavoriamo e collaboriamo insieme, affinché i vostri figli, i nostri cari ragazzi, diventino veramente uomini e donne di carattere, capaci di affrontare ogni difficoltà per il trionfo dei sani ed imperituri principi! Contribuiamo a che il nostro paese possa avere i suoi figli educati ed animati da nobili ideali: solo in ciò si potrà vedere la grandezza di Mafalda, perché le sorti di essa sono affidate nelle mani delle nostre nuove generazioni!

Traguardo di metà mandato Nonostante la crisi, una amministrazione capace riesce a rispettare il patto con gli elettori

di Elisabetta Turdò

A volte la curiosità, la frenesia e, anche un po' le malelingue, ci portano ad essere poco obiettivi e a fidarci troppo di chi disprezza per invidia o per calunnia: conoscendo e non volendo ammettere la realtà dei fatti, anche di quel che in realtà c'è ma non si vede". Molti di voi infatti si chiederanno, ma cosa è stato fatto?! Per poter esprimere un giudizio compiuto dunque, dobbiamo chiaramente parlare dei fatti! Basta poco per tornare alla verità: esaminare il nostro programma elettorale, confrontare ciò che è stato promesso ai cittadini con ciò che fino ad oggi è stato mantenuto. I primi

impegni, ed anche i più importanti presi con i cittadini erano quelli di bloccare la centrale a biomasse, revisionare il piano traffico ed eliminare il tutor. Ebbene, la figura del tutor è stata eliminata da subito, ottenendo così un risparmio annuo di ventimila euro, l'amministrazione Valentini infatti aveva speso centomila euro per questa figura. La revisione del piano traffico è sotto gli occhi di tutti, l'adeguamento della piazza alle esigenze viabili del nostro paese, è ormai concluso, (non dimentichiamo il disagio di tanti, anziani soprattutto, che non sapevano più "dove mettere piede" ogni volta che dovevano attraversare la piazza per recarsi in farmacia o alle poste),

adesso invece gli spazi sono aumentati, la pavimentazione è regolare, l'aspetto è sicuramente maestoso ed importante, adesso c'è spazio per un'ottima viabilità sia pedonale che automobilistica. Ne abbiamo sentite tante di voci cattive, come: "hanno distrutto la piazza", forse hanno dimenticato chi ha davvero distrutto il simbolo storico del nostro paese! Questo nostro intervento è stato necessario e soprattutto voluto e tanto atteso dalla popolazione. L'adeguamento della piazza dunque è il trampolino di lancio per far ripartire il nuovo piano traffico sul quale stiamo ancora mettendo a punto gli ultimi ritocchi. Relativamente alla centrale a biomasse, bisogna

Noi ci mettiamo la faccia!



ricordare i ricorsi al TAR ed al Consiglio di Stato che hanno annullato l'autorizzazione unica, viste le molteplici irregolarità ed illegalità che presentavano gli atti. Ricollocati inoltre gli operai della SMI in cassa integrazione, nell'organigramma comunale. Possiamo dunque dire che i primi tre obiettivi sono stati da noi pienamente raggiunti, attraverso tanti sforzi, tanto impegno, dedizione e molte preoccupazioni. Non è solo ciò che di materiale si vede a dare una giustificazione agli impegni profusi della nostra amministrazione; spesso gli obiettivi si raggiungono col silenzio, senza vantarsi più di tanto, certamente però bisogna difendere il proprio mandato e il proprio dovere di amministratore; per questo motivo farò un breve excursus di tutto ciò che fino ad oggi siamo riusciti a realizzare e ad ottenere al fine di centrare gli obiettivi del nostro programma. Nella speranza di non annoiarvi, considerando il periodo critico nazionale che

stiamo attraversando, insieme alle tante difficoltà dei trasferimenti dei fondi nazionali verso gli enti locali e soprattutto verso i comuni.

Politica del territorio: siamo riusciti ad ottenere un finanziamento per la costruzione di case comunali, le quali verranno assegnate attraverso graduatoria alle famiglie che ne hanno più necessità, l'inizio dei lavori ci sarà durante il 2012. Dopo circa trent'anni, nel 2012, approveremo finalmente il nuovo piano di fabbricazione (quanto lavoro c'è stato dietro questo progetto)! Ideati percorsi vita per la valorizzazione del nostro bosco. Perfezionata la zona archeologica di Ripalta Vecchia e relativo museo.

Agricoltura: nonostante le intemperie e gli eventi eccezionali di calamità naturali, ci stiamo impegnando tantissimo, con mezzi interni a minori costi, per ridare un minimo di transitabilità alle strade interpoderali. Nel corso del 2012, con un finanziamento ottenuto di 228mila euro realizzeremo la messa in sicurezza di due strade interpoderali, il rifacimen-

to degli acquedotti extra urbani e l'adeguamento e la ristrutturazione di tutte le fonti e fontane del paese.

Lavori pubblici: il vero fiore all'occhiello del nostro impegno è l'importante finanziamento ricevuto di 2 milioni 650 mila euro per la progettazione e la costruzione del nuovo polo scolastico



to di Mafalda! Un sogno che pian piano stiamo vedendo realizzarsi! Ampliamento del cimitero: attraverso un Project financing di circa un milione di euro che verrà investito nel corso del 2012. (Qualcuno scrisse che a Mafalda non c'è la mentalità per fare ciò, noi diciamo che non c'è stata fino a quando ad amministrare erano altri). Gli interventi di manutenzione (la messa in sicurezza del muro di cinta) e la costruzione di nuovi loculi, sono stati interventi straordinari e necessari sul cimitero esistente. Sistemazione degli impianti sportivi. Adesione a bandi regionali per finanziamenti alle amministrazioni locali per rendere energeticamente più efficienti gli edifici pubblici e per il rifacimento, adeguamento e messa in sicurezza degli impianti di pubblica illuminazione.

Cultura, scuole e famiglia: ripristino giornalino InforMafalda, ripartita l'iniziativa dei campi estivi e delle colonie, ridato vita ad una mensa scolastica più efficiente, riattivato il doposcuola. Incentivate le terme agli anziani e data la

possibilità anche a persone più giovani di 65 anni di partecipare.

Assistenza e volontariato: attenta sensibilità verso le problematiche dei meno abbienti e delle famiglie con basso reddito attraverso l'istituzione di borse lavoro.

Politica dei Mafaldesi: importante ge-

mellaggio con la città di Mar del Plata firmato con l'amministrazione comunale di Mar del Plata durante il viaggio del febbraio 2011 scorso. Intrapresa politica di interscambio culturale con i nostri compaesani residenti in Argentina.

Questi insomma, sono tanti degli obiettivi che abbiamo già raggiunto, tanti sono quelli che nei prossimi due anni e mezzo cercheremo di raggiungere con tutte le nostre forze. Tutto ciò per noi è davvero tanto, il lavoro e l'impegno profusi, ci hanno dato molte soddisfazioni! Non poche sono state le difficoltà economiche, considerando soprattutto le molteplici pendenze legali che l'amministrazione Valentini ci ha lasciato in eredità e per le quali abbiamo dovuto spendere tantissime risorse economiche con le quali invece, avremmo potuto migliorare o portare a compimento altri progetti ed iniziative.

Ma non per questo ci arrenderemo, e, siamo certi, che i Mafaldesi ci apprezzeranno per tutto il nostro lavoro e non si pentiranno mai della scelta fatta!

Il futuro della promozione culturale a Mafalda: **la Consulta**

di Aurelia Spatocco

Anche nel Comune di Mafalda si è finalmente insediata la Consulta per la Cultura. Non possiamo che essere soddisfatti per l'importante risultato ottenuto dalla nostra Amministrazione anche in questo campo. Si tratta, infatti, di un'importante istituzione, in quanto la Consulta è, in sintesi, un organismo di partecipazione, di dialogo e confronto tra le Associazioni presenti nel nostro territorio che hanno accolto l'invito di interagire costantemente con l'Assessorato, per tutto quello che concerne le attività culturali, ricreative, turistiche e promozionali che possano favorire la crescita e lo sviluppo della nostra cittadinanza, soprattutto dei nostri ragazzi. Come Assessore delegato ho fortemente voluto la nascita di questo organismo e per esso mi sono impegnata. Come avevo scritto nel regolamento diffuso nei mesi scorsi **"la Consulta**

della Cultura recepisce le esigenze culturali della società civile sul nostro territorio, fa in modo che, attraverso suggerimenti, pareri e proposte, l'Amministrazione Comunale svolga il proprio programma di iniziative culturali tenendo conto delle istanze che emergono dalla cittadinanza. Promuove attività e strategie comuni, programmate sul territorio comunale, per la valorizzazione di iniziative teatrali, musicali, letterarie, storiche, scientifiche, figurative e di tutto quanto abbia attinenza con la Cultura

ra". Questo obiettivo viene condiviso dalle Associazioni che, con encomiabile spirito democratico, hanno accolto l'invito di entrare a far parte della Consulta e hanno partecipato agli incontri che si sono svolti nel mese scorso in Comune. Il clima di confronto, fatto dialogo e di ascolto reciproco, di scambi di opinioni, pareri, perplessità, è stato molto incoraggiante.

Posso felicemente dire che, in questo ambito così importante per la vita di una Comunità come la nostra, è stato raggiunto un grande obiettivo che fa ben sperare per tutto quello che insieme si riuscirà a organizzare come momenti di promozione culturale a favore del nostro paese, nonostante le limitate

risorse future dovute ai tagli. Vorrei precisare ulteriormente il punto seguente, che poi racchiude il mio pensiero e la mia volontà nell'istituire la Consulta: non vi è stata alcuna intenzione di strumentalizzare nessuno, non ci sono dietrologie da svelare né chissà quali re-



conditi progetti di manipolazione, anzi! Ho solo desiderato fortemente che le Associazioni siano direttamente coinvolte nel programmare e nel gestire le iniziative che sarà possibile, secondo le risorse a disposizione, realizzare nel corso dell'anno. Con questa realtà della Consulta, come Assessore preposto, ho semmai chiesto alle Associazioni di condividere la mia delega alla Cultura, perché sono convinta che questa sia la strada migliore per una gestione più oculata del settore; ho scelto, dunque, lo schema orizzontale a raggiera, piuttosto che quello verticistico-piramidale, come modello politico-amministrativo. Periodicamente, secondo un calendario stabilito, la Consulta sarà convocata perché niente venga attuato senza l'attivo e diretto coinvolgimento delle Associazioni che la costituiscono, nel rispetto del regolamento che è stato predisposto per il corretto svolgimento di questo organismo. Approfito a rinnovare di nuovo l'invito a tutte le Associazioni di chiedere l'iscrizione all'Albo e quindi l'accesso alla Consulta, superando eventuali remore e pregiudizi, e rinnovando quell'autentico spirito di cittadinanza attiva e responsabile che costituisce l'anima della democrazia. Insieme, al di là di differenze ideologiche che non sono espressioni di un sano pluralismo quanto piuttosto di conflittualità sterili e deleterie, si riuscirà ad offrire servizi migliori al nostro paese che favoriranno una generale crescita culturale. Se si lavora insieme si risparmiano energie e risorse, ci si arricchisce reciprocamente, si interagisce e ci si completa, perché non tutti possono fare tutto e bene, ma ciascuno contribuisce con la sua specificità e i propri talenti al bene di tutti. Questa è la prospettiva politica che muove le scelte della nostra Amministrazione e del mio Assessorato, che spinge ad insistere su questa strada. La Consulta diventa in qualche modo il tornasole del livello della nostra mentalità democratica e della maturità del senso civico di appartenenza alla nostra Comunità. Coraggio, dunque, abbattiamo muri e barriere ed insieme lavoriamo a rendere Mafalda migliore!

Premiata una nostra giovane concittadina: orgoglio per i mafaldesi!

Carissimi cittadini, a seguito dell'invito ufficiale da parte dell'APAM-FIVA/Confcommercio giunto in Comune il 10 novembre scorso, con grande gioia abbiamo appreso la notizia del conferimento della borsa di studio, istituita dall'Apam ed assegnata lo scorso 26 novembre a Vasto alla nostra concittadina Chiara Di Paolo per il brillante risultato scolastico ottenuto all'esame di stato al termine del suo corso di studi all'Istituto Commerciale "Palizzi". Il Sindaco e l'Assessore all'Istruzione, in rappresentanza di tutta l'Amministrazione e dei cittadini mafaldesi, sono stati ben lieti di accogliere l'invito, recandosi alla premiazione per la consegna della borsa di studio, felici ed onorati di accompagnare ed applaudire Chiara insieme ai suoi familiari, amici e compagni di scuola in quel momento certamente felice della sua vita che, ne siamo certi, rimarrà impresso nella sua memoria e nella memoria del nostro paese. Rappresenta un orgoglio per tutti i mafaldesi il fatto che una nostra giovane concittadina si distingua nello studio e ottenga un pubblico riconoscimento per il suo impegno. Per tale motivo Chiara è un vanto per la nostra Comunità mafaldese, per questo tutto il paese si deve sentire onorato di averla come figlia, sorella e amica. Non potevamo far passare sotto silenzio questo che noi consideriamo un evento importante per Mafalda, per la sua storia e tutti ci auguriamo che tanti giovani ripercorranò le sue orme nella serietà dello studio e nel conseguimento di lu-



singhieri risultati. Come Amministrazione attenta e sensibile a tali eventi, non potevamo limitarci a questa presenza pur doverosa e sincera; abbiamo pensato di fare di più, nei limiti delle nostre possibilità, non solo per sottolineare l'impegno e il brillante risultato di Chiara Di Paolo, ma anche e soprattutto per incoraggiare e stimolare tutti i nostri giovani a proseguire nello studio con senso di responsabilità. A tal fine, il Sindaco e l'Amministrazione hanno voluto lasciare un segno concreto della convinta volontà politica di sostenere i giovani meritevoli, offrendo alla nostra concittadina Chiara una borsa di studio e soprattutto la possibilità di fare uno stage di 30 giorni presso l'Ufficio di Segreteria comunale, così che possa prendere visione del lavoro di questo specifico ufficio rispondente alla sua preparazione scolastica e fare così una prima esperienza lavorativa. Cari concittadini, è una gioia sapere che tanti nostri giovani si fanno onore in tale ambito: infatti, è doveroso in tale felice contesto ricordare che negli ultimi due anni nel nostro paese vi sono stati ben dieci nuovi laureati: Daniela De Santis, Angelica Izzi, Maurizio Calvitti, Luigi Frisco, Serena Montano, Luigi Calvitti, Alessandro Mastrangelo, Di Iulio Paolo, Virginia Montano e, appena un mese fa, Claudia Mattassa. A tutti loro vanno i miei migliori auspici. Il Sindaco, l'Amministrazione comunale e i cittadini tutti rinnovano gli auguri a Chiara, nella convinzione che nel futuro possano esserci tante altre soddisfazioni in questo ambito per tutti i giovani mafaldesi. Ad Maiora!

A Mafalda visita ufficiale del Prefetto Trotta

di Aurelia Spatocco

Il giorno 2 dicembre la nostra Amministrazione, in rappresentanza di tutta la Comunità mafaldese, ha avuto il grande onore di ricevere nella Sede comunale



Ad essa hanno partecipato, oltre all'Amministrazione, anche i ragazzi delle nostre scuole (i quali hanno intonato l'Inno italiano e fatto domande interessanti al Prefetto), il parroco, le forze armate locali, i dipendenti comunali, i presidenti di

alcune Associazioni mafaldesi e i cittadini convenuti. Credo fortemente che tutti coloro che hanno potuto partecipare all'evento, hanno avuto la medesima e felice certezza: aver sentito la vicinanza dello Stato alla nostra realtà mafaldese, dal momento che il suo massimo rappresentante si è fatto pellegrino sulle nostre strade, ospite nella nostra Comunità, quando ha stretto la mano di tanti di noi, dei nostri ragazzi e dei nostri concittadini. Ed è proprio questa vicinanza che ha confortato la nostra Amministrazione, continua a sostenere e ad incoraggiare tutti nelle quotidiane fatiche, nella gestione

la visita istituzionale del Prefetto della Provincia di Campobasso, il dott. Stefano Trotta. La visita del Prefetto è stata accolta da noi tutti con sentimenti di gratitudine e con la consapevolezza che quell'incontro, al di là del rispettabile e dovuto livello istituzionale, ha rivestito anche carattere di amicizia e di condivisione per la collettiva sollecitudine per il Bene Comune e il vivere civile.

Abbiamo accolto il Prefetto come massimo rappresentante dello Stato nella Provincia di Campobasso, e quindi con tutto il rispetto dovuto alle sue alte responsabilità che vive, come lui stesso ci ha detto, come un servizio per tutte le Comunità del nostro territorio provinciale. L'accoglienza è stata memorabile!

amministrativa della nostra realtà. Ci ha dato e ci darà speranza che il nostro impegno è continuamente sorretto e condiviso anche dalle Autorità dello Stato. Tante volte, infatti, ci si lamenta della lontananza e della distanza abissale tra Stato e cittadini: con la visita del Prefetto possiamo dire che non deve essere così, non è affatto così e vogliamo con forza ribadire che non sarà più così!

Sua Eccellenza il Prefetto ha ascoltato attentamente ogni nostra parola, con lui abbiamo dialogato in un clima di vera amicizia, aprendo a lui il nostro cuore. Il Sindaco ha toccato i temi più importanti della nostra attività amministrativa, allo stesso modo ha esposto anche le preoccupazioni e le difficoltà che la nostra

Comunità si trova a vivere. Gli argomenti evidenziati nel mio intervento, come in quello del Sindaco, sono stati molteplici: 1) la crisi economica generale che mette in ginocchio anche la struttura produttiva del nostro paese, la sofferenza dell'agricoltura e delle piccole aziende, la disoccupazione che colpisce non solo i giovani ma purtroppo anche tanti padri di famiglia (come i nostri concittadini, operai ex Smi), lo spopolamento che è un dato di fatto, così la fuga di tanti giovani; 2) la difesa del nostro ambiente contro i continui tentativi che risultano dannosi per la salute dei cittadini e per il nostro territorio, punto questo diventato motivo principale per un grande impegno da parte della nostra Amministrazione; 3) il forte e continuo legame con i nostri emigrati, specialmente con la Comunità mafaldese presente in Argentina; 4) l'aumento di fenomeni di piccola criminalità che si attua in vandalismi di varia natura come attacco alla proprietà privata e anche al patrimonio pubblico; 5) la presenza insostituibile e preziosa delle locali forze dell'ordine di cui apprezziamo l'impegno e il lavoro instancabile. Carissimi cittadini, la presenza del Prefetto nella nostra Comunità non sarà certamente dimenticata. Sono sicura che i rapporti tra il nostro Comune e la Prefettura, dopo la visita ufficiale, si intensificheranno sempre di più per il bene di tutti. Questa visita è entrata nella storia del nostro paese, segnerà il cammino del nostro vivere insieme e sarà, ne sono convinta, stimolo per fare sempre meglio. Sono certa, infine, che il Prefetto Trotta porterà nel cuore le parole ascoltate, parole sincere che esprimono la nostra realtà mafaldese, ma anche i nostri desideri e le nostre preoccupazioni. Nuovamente, dunque, voglio riconfermare il mio, il nostro grazie al Prefetto, un grazie sincero e sentito, perché Mafalda ora non si sente più sola.

Legge di stabilità: niente più certificati per il cittadino

Nella Legge di stabilità per il 2012 (la vecchia "legge finanziaria") c'è una novità che sicuramente interesserà il cittadino quando ha a che fare con la burocrazia. Di cosa si tratta? Dal 1° gennaio 2012 le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati; invece, nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione (ad esempio Comune, Provincia, Regione, Ministeri, Scuole, Agenzia delle Entrate, ecc.) e i gestori di pubblici servizi (come le Società che gestiscono i rifiuti, i trasporti, i servizi idrici, ecc.) i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (cioè dalle autocertificazioni). Cerchiamo di essere più chiari e facciamo un esempio. Sino a poco tempo fa poteva capitare che il Comune poteva richiedere lo stato di famiglia per riconoscere il diritto

dei figli a godere della mensa scolastica. A partire dal 2000, tali certificazioni potevano essere sostituite con una cosiddetta "autocertificazione", cioè una dichiarazione sostitutiva di certificazione. Ma gli Enti pubblici, purtroppo, hanno continuato per anni a chiedere e, a volte, persino a pretendere le certificazioni.

Ma che senso ha che un'amministrazione pubblica chiedesse al cittadino un certificato rilasciato da un'altra amministrazione pubblica? Con internet, in effetti, tale richiesta appariva fuori luogo. Ecco allora la novità: era già previsto per legge che i cittadini potessero sostituire le certificazioni (relative ad esempio alla residenza, cittadinanza, stato di famiglia, iscrizione ad albi, professione, qualità di legale rappresentante, etc.) con una autocertificazione; a partire dal 1° gennaio 2012 tutte le pubbliche amministrazioni non potranno nemmeno più chiedere i certificati. Anzi, tutti i certificati rilasciati da amministrazioni pubbliche non saranno più validi ed utilizzabili al di fuori dei

rapporti tra privati. Gli stessi certificati, infatti, dal 1° gennaio in poi riporteranno, a pena di nullità, una espressa dicitura del seguente tenore: "Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi". Dunque, le pubbliche amministrazioni dovranno provvedere autonomamente a chiedere le informazioni oggetto di autocertificazione e non potranno in nessun caso chiederle ai privati cittadini sotto forma di certificati. Per concludere: quindi, dal 1° gennaio 2012 i certificati varranno solo tra privati, mentre nessuna amministrazione pubblica e nessun esercente un pubblico servizio potrà richiederli ai privati cittadini; a questi saranno richiesti solo ed esclusivamente le autocertificazioni. Pertanto, cari cittadini, se qualche funzionario pubblico vi chiedesse un certificato, rinfrescategli rispettosamente la memoria, ricordandogli l'art. 15 della legge di stabilità 2012 o, più genericamente, il DPR 445 del 2000

“Molise sul Palco” si esibisce presso la Casa d'Italia di Mar del Plata

di Marcelo Carrara

Si è svolto il 26 novembre scorso presso il salone principale della Casa d'Italia, nel porto di Mar del Plata, un incontro culturale italo-argentino per celebrare la fine del 2011, anno ricco di attività volte a festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia. L'incontro è iniziato con la presentazione dell'opera teatrale "La Cambiale" portata in scena dalla compagnia teatrale "Molise sul Palco", diretta dalla Collettività Mafaldese e Molisana di Mar del Plata, compagnia nata tre anni fa grazie ad un progetto portato avanti dall'associazione marplatense con il Servizio Molisani nel Mondo della Regione Molise. Si è esibito

dal vivo anche il duo Giovanni e Giovanni (mandolino e chitarra). La parola è passata poi al presidente della Collettività Mafaldese e Molisana, Diana Raimondi, che ha ringraziato i presenti per gli alimenti donati da destinare ad un'associazione di beneficenza, anticipando così il lavoro che sta svolgendo la compagnia teatrale nel presentare una nuova opera per l'anno prossimo. È seguita la presentazione di un tenore ed un baritono invitati dalla comunità italiana di Tandil.

È stata poi la volta della presentazione del gruppo di ballo "All'Uso Nostro" e dell'esibizione di un altro gruppo di ballo di "Casa d'Italia" di Mar del Plata, diretto da Corina Salomoni di Giordano.

Il presidente del Comites di Mar del Plata, Raffaele Vitiello, ha salutato i presenti, augurando i migliori auspici per il 2012. I presenti hanno degustato i prodotti tipici del porto marplatense, grazie all'offerta della Casa d'Italia di Mar del Plata, presieduta dal Gen. Ufficiale, sig. Alberto Matera.



Campagna olearia 2011

di Alberto Mastragostino

La raccolta delle olive 2011 non è ancora terminata! Piuttosto faticosa e lunga per le continue interruzioni dovute alla pioggia ma sicuramente positiva. Data la stagione molto calda anche in ottobre, la raccolta è stata anticipata, l'olio non sarà in grande quantità ma sicuramente di ottima qualità. Le alte temperature, registrate nel periodo estivo in modo prolungato, hanno ostacolato lo sviluppo e la diffusione di parassiti, consentendo di ottenere nella fase di raccolta olive sane con conseguente ottenimento di oli eccellenti sotto tutti i punti di vista. Quindi, grazie alla mancanza di trattamenti fitosanitari porteremo sulle nostre tavole oli extravergini di elevata qualità per l'assenza dei residui di fitofar-

maci, su cui il consumatore è particolarmente attento ed esigente, vista l'attenzione sempre maggiore per la salute.

Da un prodotto sano come quello dell'annata 2011 è stato possibile ottenere degli oli extravergini che presentano un grado di acidità basso e caratteristiche organolettiche in grado di superare brillantemente l'esame del panel-test. Contribuisce all'ottenimento di oli extravergini l'elevata competenza dei frantoiani che stanno assumendo oggi un ruolo di responsabilità nel rinnovare la tecnologia di estrazione, con sistemi che consentono di migliorare la fragranza e le caratteristiche del prodotto. Va ricordato che l'olio extravergine, oltre a dare sensazioni olfattive e gustative gradevoli, è un alimento fondamentale per il nostro benessere: infatti, è un concentrato

di grassi monoinsaturi, con la presenza in giusta quantità di acido grasso linoleico, polifenoli, vitamina E, ecc.

Pertanto, grazie ad un terreno che ben si adatta alla coltivazione dell'olivo, al clima particolarmente favorevole, ad una provata esperienza dei frantoiani, a controlli serrati, il nostro olio vanta successi e plausi che in molti ci invidiano.



ASD Mafalda Sport

Nella terza stagione dalla sua nascita, l'ASD Mafalda Sport sta disputando il campionato di Prima Categoria, nel girone C. Al blocco di ragazzi mafaldesi già presenti in rosa sono stati aggiunti calciatori di qualità e di esperienza: la squadra ha mostrato, così, da subito un buon livello ed una grande coesione, caratteristiche che le permettono di occupare stabilmente le prime posizioni della classifica sin dall'inizio del campionato. Non sono mancati i momenti difficili, come ad inizio novembre, ma sono stati superati con determinazione e carattere. L'innesto di forze fresche è stato attuato anche nello staff dirigenziale: quella del Mafalda è in assoluto la dirigenza più giovane del torneo. L'entusiasmo è grande, così come le ambizioni e la terza promozione consecutiva pare alla portata della squadra. Rosa e organigramma dell'asd mafalda sport:

Portieri: Paolo Cilli, Daniele Gizzi.

Difensori: Flavio Benedetto, Endrio Borrelli, Tony Cericola, Anselmo Mastrangelo, Lorenzo Mastrangelo, Simone Mura-

tore, Marco Nandi, Roberto Tozzi.

Centrocampisti: Daniele Barbieri, Gianluca Del Nero, Giuseppe Di Pietro, Marco Frasca, Emanuele Iuliani, Enrico Lamelza, Giuseppe Mucci. Attaccanti: Nicolas D'Anna, Denis Fastidio, Nicola Gentile, Marco Mastrangelo, Giuseppe Ramundi.

Allenatore: Enzo Santini.

Direttore Sportivo: Marco Sisti.

Presidente: Valentino Miscione.

Vice Presidente: Diego La Rocca.

Cassiere: Luigi Calvitti.

Segretario: Alessandro Mastrangelo.

Dirigenti: Maurizio Del Nero, Andrea

Mastrangelo, Lucio Mastrangelo, Luigi

Sacchetti.

Auguri a

Nati

Cicchini Samuel 13.09.2011

Faienza Micaela 17.09.2011

Matrimoni

Potalivo Maria Antonietta &

Ciffolilli Michele

24.09.2011

Per ricordare...

Gizzi Giovanni

06.08.2011

Palmisciano Alberto

11.08.2011

Monteferrante Antonietta

15.08.2011

Di Virgilio Antonia

24.08.2011

Lalli Nicetta

16.09.2011

Cianci Ettore

11.10.2011

VOCE AI CITTADINI

Questo spazio è aperto agli interventi di tutti coloro che intendono dare un contributo, anche critico, per una crescita democratica della nostra Mafalda.

Riceviamo e pubblichiamo...

Lettera aperta...

Sono un attento osservatore ed un uomo molto riflessivo, nonostante la mia età non mi consenta ancora di definirmi un veterano in materia: anzi spero vivamente che anche altri giovani, che con me si troveranno a vivere il futuro del nostro amato paese, siano spettatori attenti di ciò che li circonda, perché se così non fosse, sarebbe lecito affermare che il cammino che ci attende, da ostacolo superabile, si trasformi in un colosso impossibile da scalare. Senza ulteriori giri di parole, vado al dunque. Ho deciso di scrivere questa lettera aperta ai miei concittadini, per fare una semplice analisi politica di quello che ho visto durante la scorsa campagna elettorale per le elezioni regionali. Tutti noi sappiamo che è lecito anzi, direi doveroso, da parte di chi offre la propria persona alla candidatura, porsi al centro dell'at-

tenzione al fine di rendere partecipi gli eventuali elettori delle idee che si intende portare avanti. Bisognerebbe, e questo dovrebbe essere il vero messaggio che il politico deve dare, porre il cittadino votante al centro della discussione che la politica stessa, in quel momento, sta creando. Se questo è il piano del dover essere, scendendo alla realtà concreta dei fatti, il mio occhio vigile non ha potuto fare altro che constatare che tutto ciò è stato fatto male o a tratti addirittura è stato completamente capovolto. Cadono a pennello le parole del grande Idro Montanelli il quale affermava: "... in politica, come nel settore pubblico, tutto è difficile, la buona volontà è sgradita, la correttezza sospetta"; ed è proprio in questi momenti che da giovane mafaldese (e fiero di esserlo!) mi pongo inevitabilmente delle domande. Come potremmo mai migliorare il nostro futuro se chi dovrebbe esserci d'esempio ci insegna che non è al bene comune che bisogna dedicare le forze migliori ma solo al proprio

sfrontato egoismo? Se sono più importanti le poltrone che i posti di lavoro? Se la politica (che ha in sé una sana matrice polemica) viene fatta non con il confronto, con il dialogo, con la discussione, bensì con le minacce, le promesse mai mantenute e le mazzette? Il mio purtroppo è stato un breve sfogo, un grido di rabbia che non avrei mai voluto fare ma che la grave circostanza mi ha condotto a fare; quindi, per concludere, un ammonimento va a voi amministratori e politici del nostro paese, di maggioranza come di minoranza, affinché vi possiate rendere conto che la barca che state conducendo ha preso una rotta sbagliata, per riportarla sulla retta via, sulla via delle decisioni comuni, del buon senso e della partecipazione, perché io, e come me tanti altri giovani, non vorremmo ritrovarci aggrappati ad un pezzo di legno e dispersi nel mare perché la barca che dovevamo condurre è ormai affondata e persa. A voi la risposta, nelle parole come nei fatti.

Carissimo, rispondo con piacere alla tua lettera, anche se anonima, e soprattutto ci tengo a dirti che la tua analisi, il tuo sfogo, non possono non essere condivisi, così come pure la tua amarezza di fronte a stili 'politici' o a modi di intendere la politica. Personalmente, sono pienamente convinta che la politica è qualcosa d'altro; ho letto, ho studiato e continuo a studiare la dottrina sociale della Chiesa che mi guida nella mia modesta esperienza amministrativa al servizio della nostra Comunità e mi sforzo di farmi guidare da pochi ma chiari principi: la politica è passione che ti muove a servire gli altri per il Bene comune, in essa s'incarna la forma più alta di carità, essa richiede spirito di sacrificio, tanta dedizione, capacità di ascolto e di dialogo, confronto sincero con l'avversario politico nella comune ricerca

di ciò che è meglio per la dignità di ogni persona, per la pacifica convivenza, per il progresso e lo sviluppo dei più svantaggiati, per un ordinato vivere civile secondo le nostre regole democratiche. Purtroppo vediamo intorno a noi, a tutti i livelli, anche quello di un piccolo comune, quelle storture che tu giustamente segnali: egoismi, false promesse, interessi personali anteposti ad ogni altro interesse, rincorsa alla poltrona, chiusura di fronte ai reali bisogni degli altri. Ma possiamo rassegnarci? Possiamo permettere che si continui a scivolare sempre più in basso? C'è possibilità di un risveglio delle coscienze, di un rinnovamento generale, di una partecipazione da parte del mondo giovanile che in qualche modo sia motore di rifondazione della politica? Io credo di sì, sono fiduciosa, non posso pensare che questa sublime arte che è la politica diventi sempre più sporca, come comune-

mente si pensa. Sono disposta ad incontrarti, a parlare di tutto questo, per crescere insieme per il bene della nostra comunità, per essere di stimolo per tanti altri giovani. Raccolgo quindi ben volentieri la tua provocazione, ben felice di sapere che a Mafalda ci sono persone positivamente critiche e seriamente preoccupate per il nostro futuro e desiderose che avvenga una vera rivoluzione nel modo di intendere la politica, persone entusiaste anche di dare il proprio contributo per la crescita culturale, per lo sviluppo di una nuova mentalità perché la società intera ha un forte bisogno, specialmente in questo frangente di crisi sociale ed economica, di cittadini nuovi, operosi, sinceri, liberi, che vogliono assumersi le loro responsabilità, giocare le proprie capacità e la propria libertà per il futuro di tutti. In attesa di un tuo segnale, ti ringrazio di cuore.

Aurelia Spatocco

Gli auguri del Sindaco e dell'Amministrazione per un Natale di solidarietà e di pace

Il Natale è un momento di gioia, una testimonianza di fede ma è anche momento di riflessione e di responsabilità. Sono giorni in cui ripercorriamo idealmente quanto abbiamo vissuto nel corso dell'anno e condividiamo con altri la speranza per un futuro pieno di serenità e prosperità. Il nostro pensiero va innanzitutto a quelli che, nel nostro paese, hanno perso il lavoro e non vedono prospettive per il loro futuro; pensiamo alle loro famiglie che non vivranno un Natale sereno, ai figli che avvertiranno un clima di tensione. Pensiamo anche a quanti sono colpiti da sofferenze di ogni tipo, a quanti lottano con le malattie, a tutti quelli che vivono nella solitudine. Non possiamo certo ignorare che in tante case del nostro paese ci sono situazioni difficili, dove le festività saranno vissute nella tristezza e nella rassegnazione. Cosa possiamo fare per loro? Quale può essere il nostro contributo, modesto, silenzioso e discreto? Cosa possiamo fare per la persona bisognosa che vive accanto a noi? Ognuno di noi saprà e vorrà fare qualcosa di concreto per mostrare attenzione e solidarietà, perché a Natale sentiamo tutti forte il bisogno di rinnovare, partendo dal proprio intimo, la pratica quotidiana delle virtù civili quali la pace, la tolleranza, il dialogo, la solidarietà, la volontà di spegnere i conflitti; necessità che si alimenta anche di un'idea di paese conviviale capace di saper ascoltare le richieste dei più bisognosi, dei più deboli, degli ammalati, delle persone anziane, di coloro che vivono in solitudine o in situazioni di disagio. Nel 2011 Mafalda è cresciuta ancora grazie alle iniziative che le Associazioni, i Volontari, la Comunità religiosa, gli operatori economici, la scuola hanno organizzato e realizzato. Iniziative che hanno accresciuto la dimensione comunitaria e, al di là di semplici parole di circostanza, permettono al nostro paese di garantire spazi di crescita ad ogni suo abitante e rendono sempre più piacevole lo stare insieme. Per il 2012 l'auspicio è che la tensione e il desiderio di fare comunità si rafforzino ancor più nella ricerca e nell'affermazione della pace, nella pratica della solidarietà, nella mutua convivenza, nell'accoglienza, nel sapere ascoltare e stimare l'altro che è vicino a noi. Ci auguriamo che si diffonda tra noi il valore del dono inteso come capacità di spendersi per gli altri, il valore della solidarietà concepita come capacità di individuare nell'altro che ci sta vicino il volto di una persona con cui misurarsi e con la quale entrare in relazione. Questa è l'autentica dimensione che vogliamo attribuire al Natale che ci apprestiamo a festeggiare nelle nostre famiglie e nella nostra Comunità. **A nome del Sindaco e di tutta l'Amministrazione a tutti auguriamo di cuore un Santo Natale e un Buon Anno 2012, ricco di pace, serenità, civile convivenza e umana fratellanza.**

23 dicembre ore 20:30
presso la Chiesa:
Concerto natalizio con tenore e soprano accompagnati da pianoforte

29 dicembre ore 16:00
presso l'ex mercato coperto:
"Natale insieme con gioia" per bambini e ragazzi, incontro ricreativo e cineforum

5 gennaio ore 20:30
presso la palestra comunale:
Serata di teatro e divertimento con l'opera: "Lu cavall de la Pirtall"

a cura della Consulta alla cultura